

CREDEVA FOSSE A MOSCA – E INVECE E' MACRON

 maurizioblondet.it/credeva-fosse-a-mosca-e-invece-e-macron/

Maurizio Blondet 7 Agosto 2019

August 7,

0

2019

Un poliziotto strangola un uomo steso a terra, inoffensivo, anziano. E' avvenuto a Nantes, dove anche sabato 3 agosto ha avuto luogo la protesta dei Gilet Gialli, stroncata dalla polizia di Macro con una brutalità sempre più estrema. Nel silenzio totale dei media europei, eurocratici ed europeisti, i quali invece hanno dedicato servizi interi a "Mosca, 600 arresti fra i manifestanti"



Quando la foto è stata diffusa, c'è chi ha voluto dubitare della sua autenticità. "Non sono sicuro che sia a Nantes, piuttosto Mosca". Non si riconosceva la foto dell'agente...

infatti sul casco ha scritto "Police", e non in caratteri cirillici ma latini. Fatta salva la buona fede, bisogna registrare la capacità allucinatoria che producono i media mainstream sulle persone altrettanto mainstream: riescono a vedere gli OMON nei ferocissimi agenti di Macron.

Sì, è avvenuto a Nantes – i tg non ve l'hanno detto – durante l'ATTO TRENTOTTESIMO: sono 38 sabati che le manifestazioni contro Macron e il suo regime burocratico proseguono, nonostante le randellate, i gas, gli arresti, le mutilazioni e le morti: ovviamente La 7 non ve l'ha detto.

Sì le morti: i manifestanti del popolo a Nantes erano arrabbiati per l'uccisione di un loro giovane, Steve Maia Caniço, 24 anni. Scomparso nella notte del 21-22 giugno durante una carica egli agenti per far cessare un concertino non autorizzato durante la Festa della Musica (autorizzata) in corso quella sera, la sua sparizione ha suscitato a Nantes un'ondata di emozione. La domanda: "Dov'è Steve?" è fiorita sopra tutti i miri della città. Da polizia e ministero dell'Interno, nessuna risposta.

Un colorant rouge symbolique se dilue dans la fontaine place Royale à #Nantes. Seul le nom de #Steve demeure.#JusticePourSteve pic.twitter.com/v7mYdu0Wjb

— Elsa Gambin (@Elsa_Gambin) July 30, 2019

Steve – un giovane precario "animatore periscopolare" – è stato ritrovato cinque settimane dopo. Affogato. Il suo corpo è riemerso dalla Loira, a un chilometro da luogo dove la carica della polizia, e i gas, lo aveva spinto nel fiume. Non era stato il solo a finire nella Loira, ma altri sono tornati a riva. Lui no.

La polizia dice che non vede alcun rapporto fra la sua carica e a morte di Steve.

#France A man holds a mirror up to the police, it says: "Who mutilates and kills with impunity? " #Nantes #JusticePourSteve #France #Macron Via @T_Bouhafspic.twitter.com/Uxfmm5zPIy

— nonouzi (@Gerrty) August 3, 2019

Quindi l'inquietudine della città si è trasformata in collera. la manifestazione di sabato 3 agosto, a Nantes, è stata dedicata a «pour Steve et contre les violences policières», ed ha assunto rapidamente il livello dello scontro. Ovviamente la "celere" di Macron (IGPN) non si è fatta superare in violenza. L'uomo che si vede a terra con un agente che lo strangola, aveva cercato di attrarre l'attenzione degli agenti su un altro manifestante che stava male a causa della saturazione di gas lacrimogeni.

Qualcuno infatti agonizzava o quasi.

  #Nantes le 03/08/19: Un manifestant agonise entre les mains des gars de la BAC, pr aider l' #IGPN on a zoomé sur l'immatriculation à vs de jouer! ce manifestant torturé fait partie des 71% qui aime la police selon @IfopOpinion!#France #JusticePourSteve #GiletsJaunes #Macron pic.twitter.com/Bdj1SdUamR

— Le Général  (@leGneral2) August 5, 2019

I telegiornali non ve l'hanno detto. Vi hanno mostrato ampi reportage su Mosca e i suoi manifestanti per la democrazia, fotografatisimi. In Francia non perché la democrazia, come tutti sanno, c'è, e la popolazione è contenta.

Per cui ve lo diciamo noi, coi nostri poveri mezzi: no, in Francia la gente non è contenta. Il popolo francese lotta ancora.



La rivolta contro il regime Macron, e la miseria imposta dalla UE, continua e **da 38 settimane**. Con morti e feriti.



bsaz